

Al Sindaco ed ai consiglieri del Comune di Sabbioneta
comune.sabbioneta@pec.regione.lombardia.it

Al Prefetto di Mantova
protocollo.prefmn@pec.interno.it

Commissione Nazionale Italiana per l'UNESCO
commissione.unesco@cert.esteri.it

OGGETTO: RICHIESTA PER DICHIARARE IL TERRITORIO DEL COMUNE DI SABBIONETA LIBERO DA SPERIMENTAZIONE ED INSTALLAZIONE DI SISTEMI DI QUINTA GENERAZIONE NOTI COME STRUTTURE 5G ED EVENTUALI SUCCESSIVI 6-7-8-.....G

Appreso che:

Dai Media risulta che il Touring Club Italiano, tramite l'Associazione dei paesi Bandiera Arancione, ha stipulato un accordo quadro con la società INWIT SPA (Infrastrutture Wireless Italiane) nata dal Gruppo Telecom Italia. La convenzione prevede l'estensione della sperimentazione del 5G (inizialmente prevista per 120 comuni) ai 227 borghi e piccoli centri italiani che aderiranno all'offerta: saranno coperti in maniera ubiquitaria da mini-antenne 5G con sistema DAS, cioè da una rete di antenne spazialmente separate, collegate tramite cavo coassiale e fibra, per fornire servizi Wireless, cioè il 5G irradiato nell'aria da sorgenti molto ravvicinate, presumibilmente installato sui lampioni della luce, sui balconi dei palazzi e nei tombini sotto i marciapiedi.

Nell'elenco ufficiale dei comuni coinvolti in tale sperimentazione è stata compresa anche Sabbioneta e sono evidenti a tutta la popolazione i lavori di installazione della fibra ottica (preliminare alla successiva implementazione del 5G) nel fondo di diverse strade comunali.

Considerato che:

- L'Agenzia Internazionale per la Ricerca sul Cancro (IARC) dell'Organizzazione Mondiale della Sanità ha classificato i campi elettromagnetici a radiofrequenza come "possibili cancerogeni" inserendoli nel gruppo 2B, sulla base di un aumentato rischio di glioma (un tipo di cancro maligno al cervello associato all'uso del telefono cellulare);
- Di recente la sezione oncologica di *The Lancet*, (la rivista scientifica inglese di ambito medico considerata tra le prime cinque al mondo) ha annunciato che lo IARC rivaluterà urgentemente la classificazione dell'Elettrosmog sulla cancerogenesi per il periodo 2020-2024, in vista del pericolo mondiale imminente sulle inesplorate radiofrequenze dell'Internet delle cose, inserendolo probabilmente in classe 2A (PROBABILI agenti cancerogeni);
- Il dott. Olle Johansson, neuro scienziato del Karolinska Institute (che assegna il premio Nobel per la fisiologia e la medicina), ha affermato che la prova del danno causato dai campi elettromagnetici a radiofrequenza "è schiacciante";
- Il gigante assicurativo britannico Lloyd's – insieme ad altre compagnie assicurative e riassicurative – ha assunto una decisione significativa: **I danni alla salute dovuti all'esposizione diretta o indiretta alle radiazioni elettromagnetiche non sono più coperti dalle loro polizze assicurative;**

- Il dott. Ronald Powell, un fisico laureato ad Harvard che ha lavorato presso la National Science Foundation e l'Istituto nazionale degli standard e della tecnologia, condivide preoccupazioni simili riguardo al potenziale danno diffuso dalle radiazioni a radiofrequenza, soprattutto sui bambini ed adolescenti;
- Il Comitato scientifico su salute, ambiente e rischi emergenti, della Commissione Europea, ritiene che siano necessari approfondimenti poichè «la mancanza di chiare evidenze utili allo sviluppo di linee guida per l'esposizione ai campi elettromagnetici 5G lascia aperta la possibilità di effetti biologici indesiderati»;
- Il 5 aprile 2019, il ministro dell'ambiente della regione di Bruxelles, Céline Fremaul, ha bloccato le sperimentazioni della rete nella regione fino a quando una garanzia tecnica non assicurerà che le antenne 5G non superano gli standard sulle emissioni di frequenze radio; a [Ginevra](#), in [Svizzera](#), un piano per l'aggiornamento al 5G è stato bloccato per lo stesso motivo;
- In data 01/11/18 sono stati diffusi i risultati di un importante studio americano sui danni dovuti all'esposizione a elettrosmog: topi di laboratorio sono stati irradiati a intermittenza per due anni per 9 ore al giorno fra le 900 e 1900 megahertz (modulazione GSM e CDMA, 2G-3G). Risultato finale: tumore maligno al cuore, tumori al cervello e danni al DNA. Questo risultato è frutto di uno studio di 10 anni di analisi e riscontri, con un investimento di circa 30 milioni di dollari pubblici, effettuato dal National Toxicology Program, promosso dal Dipartimento della salute e dei diritti umani degli Stati Uniti;
- La stessa conclusione è stata riportata dall'Istituto Ramazzini di Bologna (fiore all'occhiello della ricerca indipendente italiana). Lo studio ha evidenziato il rischio cancerogeno su cervello e cuore, in Italia come in America, verificando un aumento significativo di gliomi maligni del cervello e di Schwannomi maligni del cuore in ratti trattati dal periodo prenatale fino a 2 anni di età (corrispondenti a circa 60-65 anni nell'uomo);
- L'obiezione più frequente relativa ai pericoli della rete 5G riguarda il presunto minor grado di invasività nei tessuti, rispetto alle frequenze attuali: in realtà le onde millimetriche penetrano per 1 cm nella pelle e nelle mucose (come avverte la dott.ssa Patrizia Gentilini, oncologa ed ematologa, nonché membro ISDE – Medici per l'Ambiente), interessando comunque gli organi periferici (vista e udito), il circolo sanguigno e nervoso e di conseguenza cuore e cervello...e danneggiando mortalmente anche insetti e piccoli animali (api ecc.);
- Nelle città in cui è già in corso la sperimentazione del 5G, si sono già registrati i primi disturbi nella popolazione residente, consistenti in insonnia, tinnito (acufeni), cefalee e stanchezza cronica;
- ISDE Italia (Associazione Medici per l'ambiente), attraverso il Presidente del comitato scientifico Dott. Agostino Di Ciaula, ha così commentato: "Evidenze molto autorevoli riportano conseguenze neurologiche, metaboliche, riproduttive e persino microbiologiche generate dall'esposizione ad elettromagnetismo ad alta frequenza per intensità anche molto inferiori ai limiti di legge vigenti".

E' noto che l'avvento del temuto 5G, iniziato nel 2019, sarà completato nei prossimi due anni con una copertura pressoché totale del territorio nazionale: vera e propria immersione in un brodo elettromagnetico senza precedenti nella storia dell'umanità.

Nonostante il settore delle telecomunicazioni fornisca un notevole sostegno finanziario a molti legislatori, i nostri rappresentanti dovrebbero anteporre la tutela della salute pubblica (in particolare dei soggetti più fragili) seguendo l'esempio di altri Paesi europei che, in ossequio al principio di precauzione e consapevoli dei forti avvertimenti espressi da esperti internazionali, non hanno sottoscritto alcun accordo in tal senso. In data 13 settembre 2017 infatti, un gruppo composto da più di 180 scienziati e medici provenienti da 37 paesi, ha proposto una moratoria per il roll-out della quinta generazione della telecomunicazione, almeno fino a quando "i potenziali pericoli per la salute umana e l'ambiente saranno stati compiutamente studiati da scienziati indipendenti che non accettano finanziamenti dall'industria", in quanto la tecnologia 5G aumenterà notevolmente l'esposizione ai campi elettromagnetici a radiofrequenza (RF-EMF) rispetto alla 2G, 3G, 4G, Wi-Fi ecc. già esistenti, alle quali andrà ad aggiungersi.

In atteggiamento di collaborazione, rilevato che:

Il sindaco è la maggiore autorità sanitaria del Comune, tenuta pertanto a tutelare la salute della popolazione documentandosi urgentemente in materia (anche sulla base degli atti prodotti durante il convegno internazionale "Stop 5G" svoltosi il 5 novembre scorso presso la sala convegni della Camera dei Deputati), sui danni biologici provocati dalle relative radiazioni, ci permettiamo di suggerire alcune possibili fonti informative:

- Report, trasmissione televisiva d'inchiesta andata in onda su Rai Tre la sera del 26/11/18 (aspetti sanitari);
- Report del 18/11/19 è emerso che tramite la rete 5G la trasmissione dati è più vulnerabile da parte di truffatori criminali e malintenzionati di ogni genere;
- appello con una richiesta di moratoria per il 5G pubblicato sull'edizione nazionale del giornale Il Fatto Quotidiano del 27/11/18;
- ampia documentazione medico scientifica sul tema contenuta nel libro d'inchiesta "Manuale di autodifesa per elettrosensibili. Come sopravvivere all'elettrosmog di Smartphone, Wi-Fi e antenne di telefonia mobile, mentre arrivano il 5G e il Wi-Fi dallo spazio" (Terra Nuova Edizioni);
- testo della petizione firmata da migliaia di cittadini da ogni parte d'Italia che chiedono al Governo italiano di fermare la pericolosa avanzata del 5G.

DOVEROSA PRECISAZIONE

Dagli organi della stampa locale, abbiamo appreso che il Sindaco ha inteso tranquillizzare gli abitanti del Comune affermando che la tecnologia in oggetto non è al momento imminente ed ogni attività informativa rivolta alla cittadinanza è considerata allarmistica, mentre si riserva di valutare tra un anno, a posa della fibra

ottica conclusa, le eventuali informazioni aggiuntive che potranno essere disponibili, a seguito della sperimentazione sulle città già raggiunte dal 5G, per decidere quali opzioni adottare.

A questo atteggiamento, pur comprensibile, rispondiamo che i dati già attualmente disponibili (come da ricerche sopra riportate) sconsigliano fortemente l'adozione di tale tecnologia, considerando che le conseguenze patologiche non sono immediate e gli effetti sulla salute umana e l'ambiente potrebbero verificarsi con orizzonti temporali superiori ad un anno (come ad esempio è accaduto con l'amianto o altri inquinanti di cui si sono trascurati gli effetti). Ciò significa che quando il danno fosse conclamato ed irreversibile sarebbe troppo tardi per agire, poiché è assai più complicato togliere le antenne che installarle (per molteplici intuibili motivi) come è stato dimostrato laddove non è stato possibile togliere antenne presenti benché illegittime: il motto "meglio prevenire che curare" è valido anche in questo caso.

TUTTO CIO' PREMESSO CHIEDIAMO CHE

il Sindaco, nella Sua veste di autorità sanitaria locale, in ossequio all'art. 32 della Costituzione ed al principio di precauzione sancito dal diritto comunitario nonché dall'art. 3-ter del D. Leg.vo n. 152/2006*, al fine di fronteggiare la minaccia di danni gravi ed irreversibili per i cittadini:

- **SI ASTENGA** per il presente e per il futuro, dall'autorizzare, asseverare e dare esecuzione a progetti relativi a nuove attività che possano condurre ad un aggravamento delle sopraccitate condizioni di insalubrità e finalizzate a breve o medio e lungo termine alla realizzazione e messa in funzione della rete 5G ed eventuali successive tecnologie conseguenti tipo 6-7-8...G mentre è auspicabile che, tenendo conto dei criteri cautelativi esplicitati in materia dagli scienziati indipendenti, provveda a verificare il "piano antenne" comunale ovvero, se assente, ad elaborarne uno adeguato ad evitare l'esposizione massiccia dei suoi cittadini all'elettrosmog.
- **FORMALIZZI URGENTEMENTE TALE DECISIONE CON UN ATTO PUBBLICO AVENTE EFFETTI IMMEDIATI:** Ai sensi dell'Art. 700 del Codice di Procedura Civile la richiesta di adottare tale provvedimento riveste carattere di urgenza.

Ribadiamo inoltre che, a conforto di analoga richiesta, diversi sindaci di comuni italiani con analoga problematica si sono attivati per bloccare la sperimentazione 5G con ordinanze ed altri atti pubblici.

Lanciamo un appello anche al Prefetto e ai responsabili dell'UNESCO affinché la città di Sabbioneta venga tutelata non soltanto sotto l'aspetto sanitario, ma anche per il suo valore storico, ambientale e artistico considerando che i turisti informati sugli effetti di tale sperimentazione potrebbero scegliere per autotutela di evitare la visita e il soggiorno in questo ambito. Va inoltre considerato il pericolo di svalutazione dei beni immobili nell'eventualità del timore degli effetti negativi di queste tecnologie.

In attesa di un cortese riscontro alla presente porgiamo

Distinti saluti

Sabbioneta, 11/12/2019



Ass. NOI, AMBIENTE, SALUTE

Via Vanoni, 36 – 46019 VIADANA MN

n. tel. 0375/85446 cell. 3495650987

noiambientesalute@libero.it